

16

IM  
EISNEL  
GHIACCIO

*Schönheit, Wandel und Gefahr. Zu Besuch bei drei Vinschger Persönlichkeiten, die in Symbiose mit den heimischen **Gletschern** leben*

*In visita a tre personaggi della Val Venosta che vivono con e per i loro **ghiacciai**, tra bellezza, cambiamenti e pericoli*

TEXT/TESTO — *Barbara Tilli*FOTOS/FOTOGRAFIE — *Patrick Schwienbacher, Peter Santer*

VENUSTA

**DIE VINSCHGER GLETSCHER**  
Die Ortlergruppe zählt etwa 100 Gletscher. Dazu kommen jene der Öztaler Alpen – in Langtaufers, Matsch und Schnals. Im Bild: Eishöhle am Schnalser Hochjochferner auf 2.800 Metern.

**I GHIACCIAI DELLA VAL VENOSTA**  
Il gruppo dell'Ortles conta circa cento ghiacciai, ai quali vanno aggiunti quelli delle Alpi Venoste a Vallenga, a Mazia e in Val Senales. Nella foto, la grotta nel ghiacciaio del Gioigo Alto in Val Senales, a 2.800 metri.

17



**DAS MATSCHER TAL**

*Von landschaftlicher Vielfalt geprägt, ist das Hochtal in den Ötztaler Alpen Zugang zur von Gletschern umgebenen Weißkugel, dem zweithöchsten Gipfel der Kette.*

**LA VAL DI MAZIA**

*Caratterizzata da una grande varietà di paesaggi, questa alta valle delle Alpi Venoste è la porta di accesso alla Palla Bianca, la seconda cima più alta della catena circondata dai ghiacciai.*



„Dort oben bin ich frei und unabhängig.“

„Lassù mi sento libera e indipendente.“

**G**eschick lenkt Karin Heinisch ihren Geländewagen über eine schmale, teils schneebedeckte Forststraße. Mit zunehmender Höhe zeigt sich die wilde Seite des Matscher Tals: Sträucher, Geröll und Felsen prägen die karge Landschaft. Hier und dort wippen einzelne Kiefern mit ihren Kronen. Wie stumme Einsiedler trotzen sie dem Wind. Ihre Wurzeln sind fest verankert im steilen Erdreich. An der Station der Materialseilbahn hält die 41-Jährige an und springt aus dem Auto. „Da ist sie“, sagt Karin schließlich und zeigt mit dem Finger in die Ferne. Auf einem Felsen in 2.670 Metern Höhe, am Fuße der Weißkugel, thront die Oberetteshütte. Mit bloßem Auge ist sie kaum erkennbar. Ihre Fassade aus Stein verschmilzt mit dem Berg. „Dort oben bin ich frei und unabhängig“, sagt sie. Von hier unten werden während der Saison Lebensmittel mit der Seilbahn zur Hütte transportiert. Die Hüttenwirtin selbst wird sich zu Fuß auf den Weg machen und den Berg aus eigener Kraft erklimmen. So wie immer.

**SCHÖN UND ANSTRENGEND**

Von Juni bis Oktober ist Heinisch da oben. Immer mit dabei: ihr Mann und ihre drei Kinder. Das Leben fernab der Zivilisation macht sie alle vier glücklich. Seit dreizehn Jahren führt die Familie die Oberetteshütte. Das bedeutet um vier Uhr morgens aufstehen, um elf Uhr abends zu Bett gehen. Dazwischen wenig Privatsphäre. An der Tagesordnung stehen Kochen, Putzen, Bettenmachen, kurz gesagt: für das Wohlergehen der Bergsteiger sorgen. „Ganz schön anstrengend, aber immer wieder schön“, sagt die Betreiberin.

Die Oberetteshütte ist der Startpunkt für Gletschertouren auf die Weißkugel – ein beliebtes, wenngleich anspruchsvolles Ziel für Bergsteiger aus aller Welt. Den Gletscher hat Karin immer vor Augen. Sie gehört zu jenen Menschen im Vinschgau, die in Symbiose mit den heimischen Gletschern leben. Das Eis prägt sie. Es ist Teil ihres Tuns, Teil ihres Daseins. Verändert sich der Gletscher, schwindet er, so verändert sich alles für sie.

Die Arbeiten, die auf der Hütte anfallen, sind für Heinisch Routine. Und doch hat sich auf 2.670 Metern Höhe einiges verändert. Das Klima ist milder geworden, die Temperaturen steigen von Jahr zu Jahr. Im Winter schneit es

**K**arin Heinisch guida con destrezza il suo fuoristrada lungo una stretta strada forestale parzialmente innevata. Man mano che saliamo, la Val di Mazia svela il suo lato più selvaggio, un paesaggio brullo e solitario caratterizzato da cespugli, rocce e detriti. Qua e là isolati pini ondeggiavano le chiome: eremiti silenziosi sfidano il vento, saldamente ancorati alle rocce scoscese. Karin, 41 anni, si ferma davanti alla stazione a valle della teleferica e salta giù dall'auto. “Eccolo lì!”, dice indicando qualcosa in lontananza.



È il rifugio Oberettes, che si erge su uno sperone di roccia a 2.670 metri, ai piedi della Palla Bianca. Lo si distingue a malapena a occhio nudo, la sua facciata di pietra si confonde con la montagna. “Lassù mi sento libera e indipendente”, spiega. La teleferica serve a portare i viveri su al rifugio durante la stagione turistica. La gestrice del rifugio, invece, percorre il sentiero a piedi risalendo la montagna con le proprie forze, come fa da sempre.

**BELLO E FATICOSO**

Ogni anno Karin rimane in quota da giugno a ottobre, con il marito e i tre figli. Vivere lontani dalla civiltà li rende tutti e cinque felici. È da tredici anni che la famiglia gestisce il rifugio Oberettes, il che vuol dire alzarsi alle quattro del mattino e andare a dormire alle undici di sera. E sempre ben poca privacy. Le attività quotidiane comprendono cucinare, pulire e rifare i letti, in sostanza provvedere al benessere degli scalatori. “È molto faticoso, ma è sempre bello”, commenta la gestrice.

Il rifugio Oberettes è il punto di partenza delle escursioni sul ghiacciaio della Palla Bianca, meta impegnativa e prediletta dagli scalatori di tutto il mondo. Karin ha il ghiacciaio sempre davanti agli occhi. Fa parte di quelle persone che in Val Venosta vivono con, del e per esso; il ghiacciaio in qualche modo le plasma, diventa parte del loro agire



KARIN HEINISCH — *Seit 2010 lebt sie im Sommer auf der Oberetteshütte. Mit der Materialeilbahn wird über mehrere hundert Höhenmeter alles Notwendige nach oben transportiert.*

KARIN HEINISCH — *Dal 2010 gestisce il rifugio Oberettes e passa lassù tutta l'estate. I beni di prima necessità vanno trasportati con la teleferica.*



immer weniger, und in den Sommermonaten fällt kaum mehr Regen. Die Wasserknappheit macht ihr Sorgen. „Eine Quelle oberhalb der Hütte ist bereits versiegt, zum Glück gibt es eine weitere 20 Minuten entfernt. Wir müssen aber sehr sparsam mit dem Wasser umgehen“, erklärt sie. Der Gletscher schrumpft. „Er zieht sich immer mehr zurück und hinterlässt nacktes, loses Geröll.“ Gletschertouren werden schon bald der Vergangenheit angehören, davon ist sie überzeugt. Dass ihr deshalb die Gäste ausgehen, fürchtet sie jedoch nicht. „Dann werden wohl mehr Weit- und Rundwanderer unterwegs sein“, sagt sie und blickt hoffnungsfroh in Richtung Weißkugel.

#### GLETSCHER LÜGEN NICHT

Rund 70 Kilometer weiter südlich, im abgelegenen Schnalstal, sitzt Georg Kaser in seinem Büro und überprüft ein Modell am Computer. Es basiert auf Daten, die Forscher wie er bei der Feldarbeit in den Bergen gesammelt haben. Kaser ist Glaziologe und zählt zu den renommiertesten Klimaforschern der Welt. „Gletscher lügen nicht. Sie schmelzen“, sagt er. Nach etlichen Expeditionen auf der ganzen Welt, unter anderem in den peruanischen Anden und am Kilimandscharo in Tansania, operiert er seit einigen Jahren wieder von seiner Heimat aus. Hier ist er seinem Freiluftlabor, dem Hintereisferner, ganz nah. Seit über 100 Jahren wird dort oben, auf 3.000 Metern Höhe, Gletscherforschung betrieben. Um 1900 führte die Durchbohrung des Eises an mehreren Stellen zur Entwicklung der Fließtheorie von Gletschereis.

Etliche Nächte hat Kaser auf dem Gletscher verbracht und in einem Zelt der eisigen Kälte getrotzt. „Jede halbe Stunde haben wir damals Messungen durchgeführt. Das waren lange Stunden im Schichtbetrieb“, erzählt Georg. Noch ist der Hintereisferner ein stattlicher Gletscher, „wenn auch ein todkranker“. Allein 2022 hat er fast vier Meter an Masse verloren. Die Prognosen sind eindeutig: Die Gletscher im Vinschgau haben ein Ablaufdatum. „In 30, vielleicht auch schon in 15 Jahren, wird die Landschaft hier eine andere sein“, erklärt der Experte. Statt ewigem Eis loses

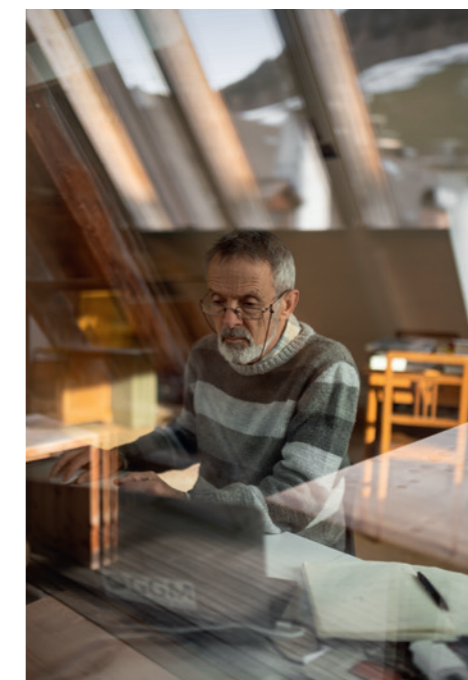
e del loro essere. Se il ghiacciaio si trasforma e si contrae, la loro vita cambia.

Le attività che Karin svolge al rifugio sono le stesse da sempre. Eppure a 2.670 metri qualcosa è cambiato: il clima è diventato più mite, le temperature aumentano di anno in anno. In inverno nevica sempre meno, mentre nei mesi estivi non piove praticamente mai. È preoccupata dalla scarsità di acqua. “Una sorgente sopra il rifugio è già esaurita, anche se per fortuna ce n’è un’altra a venti minuti a piedi. Ma con l’acqua dobbiamo essere molto parsimoniosi”, spiega. Il ghiacciaio si sta restringendo. “Si ritira sempre più e si lascia dietro detriti spogli e instabili.” Le escursioni sul ghiacciaio saranno presto solo un ricordo, ormai ne è convinta. Ma non teme di rimanere senza ospiti. “A quel punto ci saranno certamente più escursionisti, sia sulle lunghe che sulle brevi distanze”, dice osservando piena di speranza la Palla Bianca.

Una settantina di chilometri più a sud, nella remota Val Senales, Georg Kaser è seduto alla scrivania del suo ufficio e sta controllando al computer un modello basato sui dati che lui e altri ricercatori hanno raccolto sul campo in montagna. Kaser è un glaciologo ed è uno degli scienziati climatici più famosi del mondo. “I ghiacciai non mentono. Si stanno sciogliendo”, dice. Dopo aver partecipato a numerose spedizioni in tutto il mondo, tra cui nelle Ande peruviane e sul Kilimangiaro in Tanzania, da alcuni anni opera di nuovo nella sua terra natale. Qui è vicino al suo laboratorio all’aperto, l’Hintereisferner. Lassù a 3.000 metri si effettuano osservazioni scientifiche sui ghiacciai da oltre un secolo. Intorno al 1900 i carotaggi effettuati in vari punti permisero di elaborare la teoria dello scorrimento dei ghiacciai.

#### I GHIACCIAI NON MENTONO

Una settantina di chilometri più a sud, nella remota Val Senales, Georg Kaser è seduto alla scrivania del suo ufficio e sta controllando al computer un modello basato sui dati che lui e altri ricercatori hanno raccolto sul campo in montagna. Kaser è un glaciologo ed è uno degli scienziati climatici più famosi del mondo. “I ghiacciai non mentono. Si stanno sciogliendo”, dice. Dopo aver partecipato a numerose spedizioni in tutto il mondo, tra cui nelle Ande peruviane e sul Kilimangiaro in Tanzania, da alcuni anni opera di nuovo nella sua terra natale. Qui è vicino al suo laboratorio all’aperto, l’Hintereisferner. Lassù a 3.000 metri si effettuano osservazioni scientifiche sui ghiacciai da oltre un secolo. Intorno al 1900 i carotaggi effettuati in vari punti permisero di elaborare la teoria dello scorrimento dei ghiacciai.





GEORG KASER — *Der Glaziologe war seit 2004 bei drei Sachstandsberichten des Weltklimarates Lead Author und Review Editor. Er ist Vizepräsident des österreichischen Wissenschaftsfonds.*

GEORG KASER — *Glaciologo, dal 2004 è stato Lead Author e Review Editor di tre rapporti dell'IPCC, il Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico delle Nazioni Unite.*

Geröll. Die Folgen: Erdbeben, Steinlawinen und Wasserknappheit. Das bringt nicht nur die Flora und Fauna, den Bergsport und die Landwirtschaft im Tal in Gefahr, sondern auch die heimische Bevölkerung, ihre Dörfer und Städte.

#### IMMER AUF ABRUF

Knapp 80 Kilometer von Schnals entfernt, vor dem Zivilschutzzentrum von Sulden, fallen Schneeflocken vom Himmel. Kaum am Boden angekommen, lösen sie sich auf. Übrig bleibt ein nasser Fleckenteppich auf schwarzem Asphalt. Schnellen Schrittes begibt sich Olaf Reinstadler zum Eingang der Station. „Kann sein, dass ich schon bald wieder losmuss“, sagt er beim Vorbeigehen. Der 58-Jährige ist Leiter der Bergrettung – und immer auf Abruf: „365 Tage im Jahr, 24 Stunden am Tag. Ehrenamtlich, wohlgeehrt.“ Wenn ein Notruf reinkommt, muss er innerhalb von fünf Minuten einsatzbereit sein. Dann geht es meist um Leben und Tod. Exponiertes oder nur schwer zugängliches Gelände, schlechte Witterungsverhältnisse, Lawinen, Gletscherspalten, Stein Schlag und unklare Ortsangaben machen die Bergung von verunglückten Bergsteigern und Skifahrern oft besonders schwer. „Man muss auf alles vorbereitet sein“, sagt Olaf und zeigt auf seinen 20 Kilo schweren Rucksack. Piepser, Schaufel, Sonde, Karabiner, Seil, Steigeisen, Pickel, Lampe und Helm sind immer mit dabei.

Wie oft er im Laufe seiner 40-jährigen Karriere ausgerückt ist, um Menschen in Not zu retten, weiß Olaf nicht. Ihn beschäftigt eine andere Zahl – jene der Toten, die er bergen musste. „Sie liegt im dreistelligen Bereich. Das ist bedenklich“, sagt der Bergführer. Doch es gibt auch Gutes zu berichten. „Dank Hubschrauber, neuester Funktechnik und modernem Equipment sind wir immer schneller vor Ort. Die Zahl der Toten am Berg geht von Jahr zu Jahr zurück.“ Trotzdem: Über Zahlen und Statistiken zu sprechen, gefällt ihm nicht. „Wir haben es immer mit Menschen zu tun, das darf man nie vergessen.“

Georg ha trascorso parecchie notti in tenda sul ghiacciaio, resistendo al freddo gelido. “Effettuvavamo misurazioni ogni mezz’ora. Facevamo turni di lunghe ore”, racconta. L’Hinter-eisferner è tuttora un ghiacciaio di ampiezza notevole, “anche se è un malato terminale”. Solo nel 2022 ha perduto quasi 4 metri di massa. Tutte le previsioni concordano: i ghiacciai della Val Venosta hanno pochi anni di vita. “Tra trent’anni, o forse già tra quindici, il paesaggio qui sarà diverso”, spiega l’esperto. Al posto del ghiaccio eterno ci saranno detriti instabili. Le prevedibili conseguenze: smottamenti, valanghe di massi e scarsità d’acqua. Il che mette in pericolo non solo la flora e la fauna, gli sport alpini e l’agricoltura della valle, ma anche la sua popolazione e i suoi centri abitati.



#### SEMPRE ALL’ERTA

Davanti al centro della protezione civile di Solda, a circa 80 chilometri da Senales, cadono fiocchi di neve che si sciolgono prima di toccare terra, lasciando sull’asfalto solo alcune macchie bagnate. Olaf Reinstadler raggiunge con passo veloce l’ingresso del centro. “Può darsi che tra poco debba andare via di nuovo”, dice passandoci accanto. Olaf, 58 anni, è a capo del soccorso alpino locale ed è sempre reperibile: “365 giorni l’anno, 24 ore al giorno. Come volontario, beninteso”. Quando arriva una chiamata d’emergenza dev’essere pronto a partire entro cinque minuti, perché spesso è questione di vita o di morte. Terreni esposti o difficilmente accessibili, condizioni meteo pessime, valanghe, crepacci, cadute massi e indicazioni imprecise della posizione rendono particolarmente complicato il salvataggio degli scalatori o degli sciatori feriti. “Bisogna essere pronti a tutto”, dice Olaf mostrandoci lo zaino di 20 chili. Cercapersone Arva, pala, sonda, moschettoni, fune, ramponi, piccozza, lampada e casco vanno portati sempre dietro.

Quante volte nel corso della sua quarantennale carriera sia andato a soccorrere persone in pericolo, Olaf non lo ricorda. Ha in mente un altro numero, quello dei morti che ha dovuto recuperare. “È un numero a tre cifre, che fa



OLAF REINSTADLER — Nach 40 Jahren bei der Bergrettung weiß er nicht mehr, wie oft er ausrücken musste. Die Zahl der Toten am Berg geht – zum Glück – Jahr für Jahr zurück.

OLAF REINSTADLER — In quarant'anni di attività nel soccorso alpino ha perso il conto di quanti interventi ha effettuato. Per fortuna il numero di morti in montagna diminuisce di anno in anno.

In den Bergen liegen Glück und Leid oft sehr nah beieinander. Ein Leben ohne den Gletscher wäre für Reinstadler, der hier in Sulden am Fuße des Ortlers aufgewachsen ist, unvorstellbar. „Der Ortler, die Königsspitze oder der Hintergrat stellen keine Gefahr dar, sie sind einfach nur da. Sie werden auch zukünftige Bergsteigergenerationen faszinieren. Eine wahre Gefahr ist nur der Mensch selbst“, sagt er. Oft macht er sich Gedanken, wie es in Zukunft weitergehen soll. Der Nachwuchsmangel macht ihm Sorgen. 300 Einwohner zählt die kleine Gemeinde Sulden im oberen Vinschgau und es werden immer weniger, da viele junge Menschen abwandern. Reinstadler will bleiben, auch wenn der Gletscher eines Tages nicht mehr ist. Er gehört hierher. — BT

riflettere“, confida. Ma ci sono anche buone notizie. “Grazie agli elicotteri, alle trasmissioni radio più avanzate e alle attrezzature più moderne arriviamo sul posto sempre più rapidamente. Il numero dei morti in montagna diminuisce di anno in anno.” In ogni caso non ama parlare di numeri e statistiche. “Abbiamo a che fare con esseri umani, non va mai dimenticato.”

In montagna la felicità e la sofferenza spesso convivono. La vita senza il ghiacciaio sarebbe inimmaginabile per Reinstadler, che è cresciuto qui a Solda, ai piedi dell'Ortles. “L'Ortles, il Gran Zebrù o la Cresta del Coston non rappresentano un pericolo, sono sempre lì e attireranno anche in futuro intere generazioni di scalatori. Il vero pericolo sono gli esseri umani stessi”, commenta. Pensa spesso a come andranno le cose in futuro, e la mancanza di nuove leve lo preoccupa. Il piccolo comune di Solda, nell'alta Val Venosta, annovera 300 abitanti e saranno sempre di meno, perché molti giovani se ne vanno. Ma Reinstadler è deciso a restare, anche se un giorno il ghiacciaio non ci sarà più. Perché il suo posto è qui. — BT

FOTOS/FOTOGRAFIE — Helmut Rier, Patrick Schwenbacher



**Meraner Höhenweg  
Alta Via di Merano  
1.000-Stufen-Schlucht  
La Gola dei 1.000 gradini**

**Seilbahn Unterstell Naturns/Naturno  
+39 0473 668418**

**Texelbahn Partschins/Parcines  
+39 0473 968295**

- **Kostengünstig** beide Seilbahnen nutzen  
*Offerta conveniente per entrambe le funivie*
- **Keine Wartezeiten** an der Kassa  
*Nessun tempo di attesa alla cassa*
- Die Seilbahnen sind mit **öffentlichen Verkehrsmitteln erreichbar**.  
*Entrambe le funivie sono raggiungibili con i mezzi pubblici.*

**combicard**

**2 Bahnen,  
1 Ticket!  
2 funivie,  
1 biglietto!**



SICHER  
UNTERWEGS  
IM GLETSCHER-  
GEBIET

SUL  
GHIACCIAIO  
IN  
SICUREZZA

#### BUS, BAHN, BERGBAHN

Nachhaltiges Verhalten ist im Gletschergebiet unerlässlich. Damit beginnt man am besten bei der Anreise. Die VinschgauCard erlaubt die kostenlose Nutzung aller öffentlichen Verkehrsmittel in Südtirol und bringt sicher zum gewünschten Ausgangspunkt – inklusive ermäßigter Bergbahnfahrten und kostenlosem Wandertaxi in Matsch in der Sommersaison.



#### SAFETY FIRST

Ein Gletscherabenteurer ist nichts für Anfänger. Wer im Eis unterwegs ist, muss einiges beachten und deshalb gut vorbereitet sein. Die Alpenschule Ortler in Suldén bietet Grundkurse für die wichtigsten Techniken, Tourenplanung und Kartenkunde sowie spezielle Safety-Trainings im Eis an, die auf das richtige Verhalten im Gletschergebiet vorbereiten.



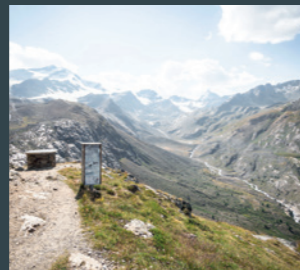
#### MIT BEGLEITUNG

Mit erfahrenen Bergführerinnen und Bergführern wird das Abenteuer zum sicheren und besonderen Erlebnis. Die Profis sind erfahren und kennen die besten Plätze. Eine spektakuläre Tour, die sich nur in Begleitung empfiehlt, ist jene zum Gletscherort in Suldén: Die vereiste, imposante Höhle kann mit Schneeschuhen betreten werden.



#### GLETSCHERWISSEN

Wandern und dabei alles über die mächtigen Eisriesen erfahren und ein Bewusstsein für die Umgebung entwickeln: Weniger erfahrenen Alpinistinnen und Alpinisten sind der Gletscherlehrpfad Martelltal und der Gletscherlehrpfad Langtaufers empfohlen, zwei didaktische Wanderwege mit Schautafeln, die durch hochalpines Gelände führen und drei bis vier Stunden dauern.



#### FÜR EXPERTEN

Einmal im Nationalpark Stilfserjoch um den Ortler – auf dem Ortler Höhenweg ist das möglich. Der Rundweg mit 119,5 km ist in sieben Tagen machbar. Die Belohnung: ein atemberaubender Ausblick auf das Naturparadies und die Ortler-Gletscher. Trittsicherheit, Kondition und passende Ausrüstung sind gefragt – auch hier gilt: mit einem Guide wird das Erlebnis noch sicherer.



#### AUTOBUS, FERROVIA, FUNIVIA

Il ghiacciaio richiede un approccio sostenibile, a partire dal viaggio per arrivarci. La VenostaCard permette l'utilizzo gratuito di tutti i mezzi di trasporto pubblico in Alto Adige per raggiungere senza problemi il punto di partenza dell'escursione prescelta; sono inclusi una riduzione sul prezzo della funivia e l'utilizzo gratuito della navetta per gli escursionisti a Mazia nella stagione estiva.

#### LA SICUREZZA, SEMPRE

Chi è privo di esperienza deve evitare di avventurarsi sul ghiacciaio. Per procedere sul ghiaccio è necessario tenere conto di vari fattori che richiedono un'adeguata preparazione. La Scuola di alpinismo Ortler a Solda propone corsi sulle tecniche di base, la pianificazione degli itinerari e la cartografia, e speciali safety training sul campo per imparare come comportarsi sul ghiacciaio.

#### AVVENTURE GUIDATE

In compagnia di una guida alpina esperta l'avventura si trasforma in un'esperienza speciale ma sicura, perché i professionisti sanno come muoversi e conoscono i luoghi migliori. Un tour spettacolare, che è consigliabile effettuare solo accompagnati da una guida, è quello alla bocca del ghiacciaio a Solda, un'imponente grotta di ghiaccio da attraversare con le ciaspole.

#### ITINERARI PER IMPARARE

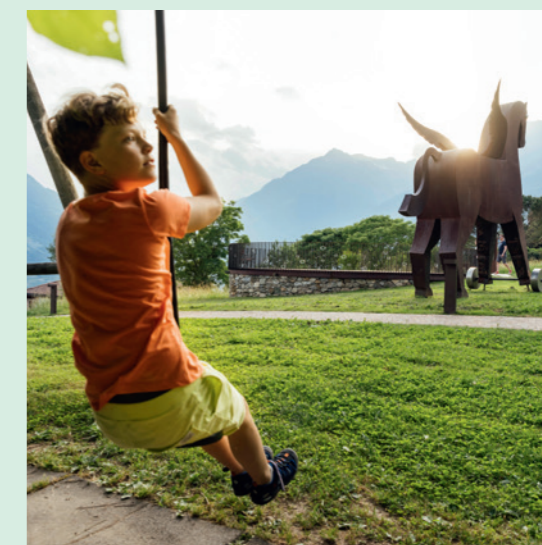
Per le alpiniste e gli alpinisti un po' meno esperti ma che vorrebbero scoprire i segreti dei ghiacciai, sono consigliatissimi i sentieri glaciologici della Val Martello e l'analogo itinerario della Vallelunga: due percorsi didattici provvisti di pannelli che forniscono informazioni e curiosità sui "giganti di ghiaccio" e sull'ambiente circostante. Gli itinerari si sviluppano in alta quota e durano tra le tre e le quattro ore ciascuno.

#### SOLO PER ESPERTI

Completare il percorso attorno all'Ortles nel Parco Nazionale dello Stelvio: è l'opportunità offerta dall'Alta Via dell'Ortles. Si tratta di un itinerario circolare di 119,5 chilometri in sette tappe giornaliere, con panorami mozzafiato sul paradiso naturale del ghiacciaio dell'Ortles. Sono richiesti passo sicuro, ottime condizioni fisiche e attrezzatura adeguata. Anche in questo caso con una guida l'esperienza è più sicura.

pr

## Familienzzeit im Mittelpunkt Ideale per familie



Eine abwechslungsreiche Auszeit und Sonne pur erwarten Familien in Dorf Tirol oberhalb von Meran. Auf dem Apfelweg, der besonders während der Blüte ein Highlight ist, erfahren Groß und Klein beim Wandern durch die Apfelanlagen spielerisch Neues über Südtiroler Apfelsorten und die Arbeiten im Jahresverlauf. Der Weinweg führt auf einem interessanten wie aussichtsreichen Spaziergang durch die sonnigen Weinberge von Dorf Tirol. Die Neugier ist noch nicht gestillt? Dann empfiehlt sich ein Besuch im Vogelpflegezentrum Gufyland bei Schloss Tirol, wo spektakuläre Flugvorführungen mit Greifvögeln warten. Und zum Ausspannen und Austoben geht's in den Burglehenpark mit Naturteich und Schildkrötenteich, Spielplatz sowie gemütlichen Sitzgelegenheiten.

MEHR INFOS:  
TOURISMUSVEREIN DORF TIROL  
TEL. +39 0473 923 314  
WWW.DORF-TIROL.IT

Adagiata su una collina sopra Merano, Tirolo è una località perfetta per trascorrere piacevoli giornate al sole e all'aria aperta con tutta la famiglia. Percorrendo il Sentiero della mela, un vero must durante la fioritura dei meleli, grandi e piccini scopriranno molte cose sulle varietà di mele dell'Alto Adige e sulla loro coltura. Non lontano, l'interessante e panoramico Sentiero del vino si snoda attraverso i soleggiati vigneti del paese. Un'altra emozionante esperienza da non perdere è la visita al Centro di Recupero Avifauna Gufyland a Castel Tirolo, dove si possono ammirare le spettacolari dimostrazioni di volo dei rapaci. Infine, per trascorrere qualche ora di relax, non c'è niente di meglio del Parco Burglehen con il laghetto naturale, lo stagno delle tartarughe, il parco giochi e le comode panchine.

PER SAPERNE DI PIÙ:  
ASSOCIAZIONE TURISTICA TIROLO  
TEL. +39 0473 923 314  
WWW.DORF-TIROL.IT

WEITERE INFOS UNTER: [vinschgau.net](http://vinschgau.net), [nationalpark-stelvio.it](http://nationalpark-stelvio.it)  
PER ULTERIORI INFO: [venosta.net](http://venosta.net), [parconazionale-stelvio.it](http://parconazionale-stelvio.it)

DORF TIROL / TIROLO

